

CODICE ETICO

Doveri degli associati

Ciascun associato è invitato a:

- rispettare i diritti fondamentali della persona (con particolare riferimento ai diritti dell'infanzia e della donna) e all'eliminazione di ogni forma di discriminazione;
- osservare un comportamento e un abbigliamento decoroso, rispettoso del contesto, degli altri associati, dei beneficiari, della diversità culturale e che rispecchi sempre la dignità del proprio ruolo, in linea con i principi di MIA - Milano in Azione Onlus;
- garantire un corretto utilizzo dei beni MIA - Milano in Azione Onlus;
- rispettare le regole di comportamento in materia di sicurezza e di privacy;
- rispettare e adeguare il proprio comportamento alle decisioni prese dal Consiglio Direttivo e/o dall'assemblea degli associati;
- rispettare e adeguarsi alle decisioni prese dal Comitato Etico nell'esercizio delle sue funzioni.

A ciascun associato è vietato sempre e in ogni caso:

- un comportamento che arrechi danno, anche solo di immagine a MIA - Milano in Azione Onlus;
- divulgare informazioni non veritiere con l'obiettivo di screditare o danneggiare MIA - Milano in Azione Onlus, le persone che ne fanno parte o i beneficiari;
- svolgere attività non in linea con gli obiettivi di MIA - Milano in Azione Onlus, le decisioni del Consiglio Direttivo e della Assemblea degli Associati;
- assumere obblighi verso terzi a nome di MIA - Milano in Azione Onlus, se eccedono i limiti di responsabilità all'interno dell'Associazione;
- un comportamento che possa configurarsi quale violenza morale e abusi di autorità tramite minaccia, vessazione, persecuzione o manipolazione psicologica che arrechino offesa alla dignità e all'integrità psicofisica dei beneficiari e degli associati e che mirino a degradare il clima e le relazioni con i beneficiari e tra gli associati.

Per violenza morale e persecuzione psicologica si intende ogni atto, patto o comportamento che produca, anche in via indiretta, un effetto pregiudizievole alla dignità e alla salute psico-fisica della persona destinataria del comportamento.

In particolare rientrano nella tipologia della molestia morale e della persecuzione psicologica:

- umiliazioni e maltrattamenti verbali reiterati e persistenti;
- sistematica delegittimazione di immagine e discredito della/e persona/e nei contesti in cui opera l'associazione anche di fronte a terzi;
- atti e comportamenti mirati a discriminare e danneggiare la/e persona/e.

Rapporti con i donatori

I rapporti con i donatori devono essere improntati alla massima correttezza, trasparenza e completezza dell'informazione.

In particolare:

- MIA - Milano in Azione Onlus deve assicurare ai donatori un'informazione completa e trasparente sull'Associazione, sulle iniziative da sostenere, sulle finalità delle raccolte fondi, sui risultati ottenuti;
- è fatto divieto di esercitare pressioni illecite al fine di indurre i donatori a donare;

- non è consentito presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti;

E' richiesta la chiara individuazione della provenienza delle donazioni:

- MIA - Milano in Azione Onlus si impegna a garantire la riservatezza dei donatori, qualora lo richiedano altresì di rendere visibile con i propri mezzi l'identità dei donatori;
- MIA - Milano in Azione Onlus rifiuta donazioni sia di materiali e servizi sia di denaro provenienti da soggetti che palesemente non rispettano i diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente, che producono o commerciano armamenti, materiali pornografici e quant'altro destinato al degrado della persona umana e dell'ambiente.

Rapporti con i partner

La scelta dei partner per la realizzazione di attività condivise, è improntata alla condivisione degli stessi principi etici e della mission di MIA - Milano in Azione Onlus.

Rapporti con i fornitori

Nella scelta dei fornitori, nell'ambito delle procedure di gara per l'acquisto di beni, lavori e servizi si devono effettuare valutazioni obiettive secondo i criteri di competitività, qualità, economicità, prezzo, rettitudine.

Saranno privilegiati fornitori che garantiscano condizioni di lavoro dignitose, in ottemperanza degli obblighi sindacali e di legge o da realtà produttive con valenza sociale, come cooperative che impiegano persone socialmente svantaggiate.

I fornitori sono tenuti all'osservanza delle norme di legge nazionali.

Doveri del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha i seguenti obblighi:

- offrire a tutti gli associati le stesse opportunità di intervento, basandosi su criteri di merito e senza alcuna discriminazione di sesso, età, disabilità, religione, nazionalità od origine razziale e opinioni politiche e sindacali;
- garantire il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze e del contributo di ciascuno al raggiungimento degli obiettivi comuni;
- garantire la tutela della privacy;
- garantire la diffusione del Codice Etico e della Carta dei Valori.

Utilizzo dei media

Le comunicazioni istituzionali verso l'esterno e le comunicazioni pubbliche tra gli associati, attraverso strumenti quali facebook, e-mail, internet, ecc. devono essere:

- veritiere;
- riscontrabili;
- non aggressive;
- rispettose dei diritti e della dignità della persona.

Comitato Etico

Il Comitato Etico è da considerarsi organo consultivo a supporto del Consiglio Direttivo e a disposizione di tutti gli associati e dei terzi per segnalazioni di violazioni del Codice Etico.

Le decisioni del Comitato Etico dovranno essere prese secondo principi di:

- tempestività;
- correttezza;
- trasparenza;
- imparzialità;
- condivisione delle informazioni.

Il Comitato Etico ha la possibilità di richiamare e censurare comportamenti ritenuti non consoni al Codice Etico.

Il Comitato Etico ha la funzione di controllo sull'operato del Consiglio Direttivo e ha il dovere di segnalare eventuali decisioni, non in linea con i principi dell'associazione, all'assemblea.

Al Comitato Etico deve essere prestata la massima collaborazione evitando qualsiasi comportamento ostruzionistico.

E' vietato occultare informazioni o fornire documentazione falsa o attestante cose non vere o comunque impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo.

Provvedimenti in presenza di violazione del Codice Etico

Ogni presunta violazione ai contenuti del Codice deve essere segnalata al Comitato Etico che valuterà in base alle norme del Codice Etico e dello Statuto:

- la fondatezza della segnalazione;
- la violazione del codice etico;
- il provvedimento da adottare finanche la segnalazione al Comitato Direttivo per i provvedimenti previsti dallo Statuto all'art. 4.